

I residenti si lamentano e invocano urgenti rimedi

Aria ancora irrespirabile in molte zone di Montalto

Maggiori disagi a Taverna, allo Scalo e a Santa Maria

Concetta Vicinotti

MONTALTO UFFUGO

Odori pungenti di spazzatura e altri miasmi fastidiosi e insistenti continuano a farsi sentire su tutto il comprensorio. Non c'è giorno, infatti, che questo fetore non si presenti. Al contrario, in queste ultime settimane, si è ancora più intensificato, facendo aumentare la preoccupazione dei residenti. Tra i residenti anche il dubbio costante che questa aria maleodorante possa nuocere seriamente alla loro salute.

Le denunce e gli esposti, insieme alle proteste che da più tempo si susseguono, sono tanti. Purtroppo, ad oggi, nulla sembra essere preso in se-

ria considerazione dagli organi competenti e quel che resta, oltre all'aria irrespirabile, è il malcontento dei cittadini che proprio non ce la fanno più a convivere, e sopportare, questa grave problematica.

«Abito in questo comune da circa otto anni e non ho mai, e dico mai, sentito tanto cattivo odore come in questi giorni - racconta un residente della zona di Settimo - soprattutto di sera, intorno le ore 22, orario in cui siamo costretti a chiudere le finestre, la puzza di bruciato, che non capiamo da dove arrivi, entra nelle nostre case».

Non tira migliore aria dalle parti di Taverna, a Montalto Scalo e Santa Maria, dove un altro gruppo di abitanti spiega: «Tutte le mattine da casa mia

vedo una nube su tutta l'area della zona industriale di Rende. È come se di sera bruciassero qualcosa per poi finire la mattina e appena metti piede fuori ti viene il vomito». Quale siano le fonti dei cattivi odori lo spiega l'associazione ambientalista "Crocevia, che invita i cittadini di Montalto ad unirsi in questa lotta contro i miasmi.

«Le fonti del cattivo odore sono diverse e sono rintracciabili in quello che viene definito "il quadrilatero dei veleni" nella zona industriale di Rende - sottolinea "Crocevia" - provengono dalla Calabria Maceri, depuratore consortile, centrale biomasse e le vasche del sito dell'ex Legnochimica».

I cittadini non hanno più intenzione di pazientare e chiedono a gran voce «un immediato intervento».